

Lettera di commiato

Cari soci,

sono iscritto al Club dal 1970, dal 1980 ho assunto a periodi alterni incarichi di vario tipo e dal 2002 ho retto come primo responsabile le sorti della nostra associazione. Oggi lascio ben volentieri il posto ad altri, nella speranza che chi sarà votato rappresenti la continuità con quello che siamo riusciti a fare di buono in questi ultimi undici anni e l'augurio di fare ancora meglio.

Il nostro Club è diventato in questo periodo uno dei più importanti riferimenti per il volo idro a livello mondiale. Godiamo della stima e considerazione di piloti, operatori, riviste, autorità aeronautiche e associazioni di categoria dei principali paesi avanzati. La nostra flotta, attualmente di 12 aerei, di cui 3 anfibi e altri 2 sia idrovolanti che anfibi, a fronte dei quattro idrovolanti posseduti nel 2001, è la più varia del mondo in capo a un singolo operatore, per il piacere dei nostri soci e la completezza delle esperienze di volo che possono fare.

In questi 11 anni abbiamo fatto tanti passi per il consolidamento e la messa in sicurezza della nostra attività, sui vari fronti in cui ci troviamo ad operare: tecnici, operativi, amministrativi, normativi e di relazioni pubbliche e umane.

I rapporti di lavoro con i dipendenti innanzitutto, ormai da molti anni strutturati secondo le norme vigenti e le logiche di garanzia e sicurezza.

I rapporti con la comunità locale, intesa sia a livello delle istituzioni sia a quello popolare, in cui tutti sono oggi consapevoli dell'importante ruolo che il Club ricopre per lo sviluppo del territorio, della formazione, del turismo.

La gestione amministrativa e contabile, altamente accurata.

Il servizio di segreteria, ormai stabilizzato, a cui si dedicano dipendenti e parecchi collaboratori.

L'officina, strutturata e certificata secondo le regolamentazioni europee, le più esigenti del mondo.

Il corpo istruttori, considerato depositario di conoscenze e capacità tali da essere faro nel mondo dell'aviazione.

I soci, in molti Club impegnati, più che nel volo, in estenuanti lotte intestine che hanno sovente significato la rovina. Nel nostro Club i pochi dissensi sono sempre stati considerati degni di attenzione da parte degli organi dirigenti e hanno trovato soddisfacenti composizioni. Va detto che mai eventuali dissidi sono degenerati in modo tale da recare danno al Club nel suo complesso, come invece abbiamo visto accadere in altre realtà. Cosa che fa onore a tutti noi, incluso chi ha avuto opinioni diverse da quelle dell'amministrazione al momento in forze.

La capacità di operare anche nel più vasto contesto della Protezione Civile, che rende la nostra attività di importanza sociale non solo nel campo della formazione.

Il know how e le capacità di gestione in generale, che ci rendono richiesti come consulenti nei più disparati paesi del mondo.

La capacità di usare le infrastrutture e la flotta per usi diversi da quelli richiesti dalla nostra normale attività, che da un lato ci procura preziosi introiti, dall'altro offre forme di promozione della nostra immagine. Si pensi – per fare solo un esempio – alla pubblicità agli idrovolanti fatta nei 5 anni di diffusione dello spot dell'Amaro Montenegro e alle centinaia di servizi sulla nostra attività e sul nostro territorio realizzati grazie ai nostri idrovolanti.

L'attenzione all'informazione verso l'esterno, che nel nostro Club è praticata ai livelli massimi possibili.

L'attenzione alla storia, che fa sì che il nostro Club disponga di un poderoso archivio e una documentazione storica sulla propria attività che non ha pari in Italia e forse anche in Europa.

I successi e la posizione di prestigio raggiunti non ci devono tuttavia fare dimenticare le sfide che ancora ci si prospettano, alcune delle quali foriere di potenziali rischi.

La crisi economica, lungi dall'essersi esaurita, è la prima di queste sfide. Dal suo inizio, nel 2008, ogni anno ci siamo aspettati una riduzione dell'attività, che per fortuna o capacità non si è verificata. Ma oggi il quadro è fosco e incerto e non è detto che la stabile situazione della nostra attività si protragga indefinitamente e anzi abbiamo segni che indicano un futuro prossimo di contrazione dell'attività.

Il fatto che non siamo proprietari della struttura in cui alberghiamo è un'altra fonte di lieve preoccupazione. Non è immaginabile che l'hangar possa essere destinato ad altri usi, ma il non esserne proprietari ci impedisce di avere di ciò una garanzia assoluta.

La deriva dei molteplici enti di controllo della nostra attività e delle pubbliche amministrazioni verso una burocratizzazione spinta affiancata a un alto livello di inefficienza è una bomba, già ampiamente deflagrata in tutti i campi, in grado di frenare le attività e di demotivare qualunque spirito imprenditoriale. Un fenomeno che, a livello più generale, ha contribuito fortemente alla destabilizzazione politica evidenziatasi negli esiti delle ultime elezioni.

La guerra dichiarata dal Fisco nei confronti dell'imprenditoria, a cui si affianca la colpevolizzazione di ogni cittadino che spenda qualche soldo per coltivare un interesse, guerra che ha già distrutto importanti settori dell'economia, come la nautica, sta colpendo anche l'aviazione generale.

Il costo del carburante, la prospettiva della cessazione della produzione dell'AVGAS pongono interrogativi di carattere tecnico, ma anche sul futuro della flotta.

L'affacciarsi di nuove forme di pratica dell'aviazione, con macchine volanti più leggere ed economiche, sono altri elementi che presentano criticità, per ragioni di concorrenza, ma anche opportunità che la nuova amministrazione del Club valuterà se voler cogliere.

Infine – tornando al nostro piccolo – la scarsa propensione dei piloti del nostro Club al volo di trasferimento è indice di una tendenza involutiva, che spiace rilevare nel momento di massima espansione della flotta nella storia della nostra associazione.

Di fronte alle citate preoccupazioni per il futuro troviamo conforto nel pensare alle difficoltà affrontate e superate nell'ultima decina di anni, alcune delle quali avrebbero potuto rappresentare la fine della nostra attività.

Per citarne solo qualcuna, l'aver evitato che l'Idroscalo di Como fosse sottoposto a un regime concessorio da parte della Regione Lombardia. L'essere usciti con qualche ammaccatura, ma sostanzialmente indenni dalla battaglia campale con l'Agenzia delle Entrate.

Aver resistito alle forze avverse all'impiego degli idrovolanti su idrosuperfici, anche qui con qualche insuccesso, ma comunque conservando alla maggioranza delle nostre acque uno status che le rende utilizzabili per decolli e ammaraggi.

Tornando all'attuale contesto, che ci vede in una posizione di leadership, ma anche minacciati da forze avverse, siamo comunque riusciti nel recentissimo passato a lanciare iniziative di portata strategica.

La prima è la decisione di ricostituire la flotta storica, che ci vedrà presto ad essere gli unici al mondo ad avere la flotta attuale affiancata dalla flotta posseduta 60 anni prima. Il tutto senza pesare sulla gestione ordinaria del Club. Ciò ci conferirà un prestigio incomparabile e permetterà ai nostri soci di fare esperienze di volo di ineguagliabile interesse e fascino.

La seconda è la convenzione con l'Aeroclub Volovelistico Lariano, che, pur attraverso un percorso che presenta tuttora incognite, potrà permetterci di ampliare l'attività grazie a una base su un aeroporto.

La terza è la costituzione di un'associazione nazionale di aviazione popolare, mancante nel nostro Paese, di cui siamo gli originatori e che potrà vedere la luce appena AECl riuscirà a darsi degli organi direttivi.

La quarta è il Museo dell'Idrovolante, di cui stiamo parlando da anni con il Comune e con il Museo della Scienza e Tecnologia di Milano e che speriamo possa presto decollare.

L'altro motivo di soddisfazione è la recente costituzione di una sezione di specialità che riunisce i giovani del nostro Club, che hanno già eletto il loro rappresentante nel nuovo Consiglio Direttivo, Marco Angeletti. Siamo orgogliosi di questi giovani, che già in molte occasioni hanno dimostrato attaccamento per il Club e voglia di fare e che comunque rappresentano il futuro della nostra associazione, a cui vogliamo credere che resteranno sempre affezionati anche quando saranno impegnati in ben più impegnative attività aeronautiche professionali.

Per gestire tutte queste belle iniziative, ma soprattutto per resistere alle minacce di cui siamo e saremo oggetto, è necessaria tanto lavoro, tanta competenza, tanto spirito di corpo e coesione interna, tanta voglia di fare e di eccellere. L'augurio è che il Club sappia continuare sulla strada che ci hanno preparato i nostri predecessori e che abbiamo percorso in questo ultimo decennio.

Ora una nota personale. Come sapete non sarò più presidente, ma mi sono proposto per assolvere comunque un ruolo all'interno del Club nel settore della flotta storica e il mio impegno ad ampio raggio per tutto quanto può servire, se richiesto, comunque non mancherà.

I periodi in cui non ho ricoperto cariche sono stati quelli per me più fecondi per la produzione di libri, la ricerca e sperimentazione, i lunghi viaggi aerei e anche per il puro piacere di volare, che purtroppo è ridotto quando si è legati alle cure dell'amministrazione di una realtà complessa come un aero club. Spero che nel prossimo periodo di minore attività istituzionale, ma soprattutto di minore responsabilità, oltre a riacquisire il piacere di volare, riuscirò anche a produrre qualche tipo di "output" che sia utile ai nostri piloti, al Club, alla nostra immagine del mondo.

Una parola sull'amministrazione entrante. Sono appena stato eletto come responsabile della sezione di specialità "Costruzione aeronautica amatoriale e restauro di velivoli storici" e come tale entrerà a far parte, come l'amico Angeletti, altro rappresentante di specialità già eletto, del Consiglio direttivo che entrerà tra poco in carica.

Si propone quale presidente di questo Consiglio Giorgio Porta. Socio competente e appassionato da moltissimi anni, consigliere in varie amministrazioni fin dalla metà degli anni Settanta del secolo scorso, Porta ha condotto negli ultimi anni operazioni di altissima utilità e rendimento per il Club, con un impegno personale - senza entrare in dettagli - diciamo a 360 gradi che merita il più alto encomio.

Se verrà eletto sono certo che potrà, con l'aiuto di tutti noi, assicurare una buona gestione del Club e proseguire ottimamente sulla via della sua affermazione nel contesto nazionale e internazionale.

Colgo infine l'occasione per ringraziare chi ci ha preceduto e ha consegnato il Club nelle nostre mani, in particolare il presidente emerito Franco Panzeri, che peraltro continua ad assistere il Club per diversi delicati aspetti. Un ringraziamento ai dipendenti e collaboratori, tutti di grande competenza e dediti al bene dell'associazione, anche con i loro caratterini che rendono più frizzante la vita degli amministratori, ai consiglieri che in questi ultimi undici anni hanno lavorato per fare più grande il Club e infine ai soci, che con la loro attività tengono vivo quel gioiello che è l'Aero Club Como.

Il Presidente ancora per qualche minuto

Cesare Baj

Como, 18 marzo 2013